

MATEMATICAMENTE.IT

TEMI SVOLTI PER CONCORSI PUBBLICI
Allievi marescialli della Guardia di Finanza



ISBN 9788896354292

© Matematicamente.it

€ 5,00

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
TEMI ASSEGNATI NEI PRECEDENTI CONCORSI	6
I GIOVANI.....	10
1. Il ruolo di Internet nella Primavera araba.....	11
2. Rivoluzioni e proteste giovanili nell'era dei social network.....	13
3. Il discorso di Steve Jobs agli studenti.....	16
4. I giovani e il volontariato	19
5. Lo sfruttamento minorile.....	22
6. I giovani e la legalità	25
7. I giovani nella società contemporanea	28
8. Il bullismo, la forma di violenza più diffusa tra i giovani.....	31
9. Il bullismo come piaga sociale	33
10. La disoccupazione giovanile	36
11. La delinquenza minorile.....	38
12. I giovani e le incertezze sul futuro	40
13. Il futuro è nelle vostre mani.....	42
STORIA	44
14. Il 1848 in Italia	45
15. Democrazia e totalitarismi nel primo dopoguerra.....	47
16. L'olocausto	51
17. Il Novecento tra progresso e tragedie storiche	55
18. Il miracolo economico e l'immigrazione verso il Nord	58
19. L'Italia nel secondo dopoguerra.....	61
20. Le foibe.....	64
21. Il potere dei regimi totalitari del Novecento.....	66
22. Ricordare per non dimenticare	69
23. La storia maestra di vita	71
24. Ragioni storiche e politiche dell'Unità d'Italia	73
25. Il diritto universale al voto	76
SCIENZA E TECNOLOGIA	79
26. La misteriosa forza della natura	80
27. Le catastrofi naturali e la forza inarrestabile della Natura	82

28.	Il ruolo delle scienze nel mondo di oggi tra etica e progresso	84
29.	Internet, uno strumento di evoluzione	87
30.	Una società sempre più tecnologica	89
31.	In che modo internet ha migliorato la nostra vita?	91
32.	La società della “Galassia internet”	93
33.	La Natura e la sua forza.....	95
34.	La linea sottile tra scienza ed etica	97
35.	Chernobyl e Fukushima: vantaggi e svantaggi del nucleare	100
36.	Tecnologia e creatività	103
37.	I rapporti interpersonali nell’era di sms e chat	105
38.	L’informatica ha cambiato il modo di lavorare	107
39.	Gli effetti positivi e negativi dell’attività umana sull’ambiente	109
40.	Internet facilita la comunicazione a distanza e le relazioni sociali	112
41.	Il terremoto e le centrali nucleari giapponesi	115
IMMIGRAZIONE E CONFLITTI		118
42.	La crisi economica mondiale.....	119
43.	La primavera del Mediterraneo e il ruolo dell’Europa	122
44.	Il risveglio nazionalistico e l’auspicata unificazione europea...	125
45.	L’Europa e l’immigrazione	128
46.	L’impegno dell’Italia nelle missioni di pace dell’ONU	131
47.	L’immigrazione di massa	134
48.	Il neocolonialismo e l’immigrazione nell’Europa di oggi.....	137
49.	I conflitti nel Mediterraneo	140
50.	Sconfiggere il razzismo	142
51.	Le politiche di aiuto verso i paesi sottosviluppati	145
52.	La solidarietà e il miglioramento della condizione umana.....	147
53.	L’integrazione delle minoranze etniche nei paesi occidentali...	150
54.	L’immigrazione clandestina	152
55.	Gli immigrati diventano imprenditori	154
56.	Lettera del medico Gino Strada: non uccidere	156
57.	Una politica europea per affrontare il drammatico problema dell’immigrazione	159
58.	L’Italia invasa dai profughi	161
59.	La tolleranza	163

VARIE	165
60. L'ottimismo verso il duemila e le incertezze di oggi	166
61. La manipolazione dell'informazione.....	169
62. L'eutanasia	172
63. Il doping.....	175
64. La globalizzazione e le sue origini	178
65. I diritti civili e la loro inalienabilità.....	181
66. Il patrimonio artistico in Italia: una vera risorsa economica? ...	184
67. La cittadinanza da anagrafica a planetaria.....	187
68. L'era delle immagini: pro e contro	190
69. Europa e Stati Uniti: affinità e differenze.....	192
70. La politica estera italiana tra ONU, Patto Atlantico e UE.....	195
71. L'artigianato italiano tra innovazione e tradizione.....	199
72. L'urbanizzazione tra nostalgia e cambiamenti sociali.....	201
73. La pena di morte	204
74. Gli inganni della pubblicità	207
75. Etica dello sport e interessi economici	210
76. Il mondo di ipocrisia dei personaggi dello spettacolo	213
77. La droga, una felicità temporanea con gravi conseguenze	215
78. Il trapianto di organi e la mancanza di donatori	218
79. L'industria del turismo in Italia.....	220
80. L'evasione fiscale.....	222
81. Gli ideali democratici della nostra Costituzione	224
82. Il governo democratico europeo.....	226
83. La mancanza di collegamento tra scuola e mondo del lavoro...	228
84. Il lavoro come modo per realizzare se stessi	230
85. L'uomo e la mancanza di rispetto dell'ambiente	232
86. Come i mass medi influiscono sul pubblico.....	235
87. L'aggressività dell'uomo nei confronti dei propri familiari.....	237
88. Il problema del mondo che ti induce a riflettere.....	239
89. La lettura occasione per la propria formazione	242
90. La pedofilia on line.....	245

INTRODUZIONE

Questo manuale è dedicato a chi deve prepararsi per il Concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione di allievi marescialli presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di finanza.

Il contenuto di questo ebook si riferisce alla preparazione della prova scritta di composizione italiana.

TEMI ASSEGNATI NEI PRECEDENTI CONCORSI

- L'umanità é divisa da ricchezza e povertà, benessere e sottosviluppo. Il candidato esponga le proprie considerazioni sugli aspetti morali, sociali ed economici di tali contrapposizioni.
- La società del futuro sarà sempre più multirazziale. Quali sono i presupposti culturali perché le persone possano vivere effettivamente libere ed uguali e la razza o la religione non siano più motivo di discriminazione.
- La nascita dell'Unione Europea ha offerto una grandissima opportunità per l'abbattimento delle frontiere socio-politico-economiche degli Stati membri, dimostrandosi veicolo insostituibile per lo scambio culturale tra i popoli europei. Illustri, in particolare, il candidato le nuove opportunità di crescita in tal senso che il recente "allargamento ad est" offre oggi ai suoi cittadini.
- La situazione socio-economica dei Paesi sottosviluppati, nel suo inarrestabile aggravarsi, richiama, in modo sempre più pressante, l'attenzione di Paesi più ricchi e industrializzati sollecitati anche dall'opinione pubblica ad attivare adeguati e urgenti interventi. Il candidato tratteggi gli aspetti salienti di tale situazione e si soffermi sugli interventi posti in discussione a livello politico internazionale e di opinione pubblica.
- Lo sport nella cultura moderna tra valori etici e interessi economici.
- La crisi della famiglia nella società odierna. Il candidato esamini il fenomeno, ne cerchi le cause e consideri i problemi da esso derivanti.
- L'immigrazione è spesso avvertita come un problema più che come una opportunità di crescita culturale ed economica.
- Il candidato esponga le sue considerazioni sulle conseguenze socio-economiche del fenomeno e sulle possibilità di una corretta integrazione.
- Considerazioni sulle ragioni politiche, economiche ed umane della solidarietà tra i popoli, con particolare riferimento anche all'apporto del volontariato attivato da singoli e da gruppi impegnati

direttamente a migliorare le condizioni di salute, d'istruzione, del vivere civile di tanta gente.

- L'opportunità di intraprendere attività lavorative in armonia con le proprie aspirazioni e competenze richiede maggiore preparazione, capacità di adattamento e disponibilità a stabilirsi anche lontano dai luoghi di origine. Esprima il candidato le proprie considerazioni in merito sia agli eventuali condizionamenti sia alle possibili occasioni, anche attraverso un'analisi introspettiva.
- Nel discorso di fine anno 2010, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si è così espresso: “non un futuro di incertezze, ma di possibilità reali”. I giovani, lo studio e l'impegno come fondamenti per la realizzazione del loro futuro, che è anche il futuro di un intero paese. Il candidato esprima le proprie considerazioni e riflessioni al riguardo.
- Nel nostro Paese, da anni, con drammatica puntualità, i fenomeni della natura e l'incuria da parte della collettività provocano vittime tra la popolazione, danni enormi all'ambiente e al patrimonio artistico, la cui tutela investe sia il ruolo dello Stato sia la coscienza individuale. Il candidato indichi quali siano le responsabilità attribuibili all'uomo per quanto accade e le strategie adatte a scongiurare queste sciagure che comportano anche una perdita della nostra memoria storica e dell'identità nazionale.
- Oggi, l'individuo vive in una società che si ispira all'etica del guadagno e del successo, antepoendo l'aver all'essere, all'insegna di “chi più ha più è” e le virtù tradizionali della carità e dell'amore cedono il passo ad un mondo arrivista e senza scrupoli. Esprima il candidato le proprie considerazioni al riguardo.
- I grandi ideali nati dal Risorgimento hanno animato le pagine più belle della nostra storia. La Bandiera, l'Inno nazionale, l'amor di Patria, le Forze Armate rappresentano l'identità del nostro Paese. Il candidato rifletta sull'attualità di tali valori e ne illustri il significato e l'importanza.
- Scienza, tecnica, morale. La scienza e la tecnica hanno raggiunto traguardi inimmaginabili, ma che spesso hanno fatto sorgere problemi di carattere etico-religioso. Il candidato esponga le proprie

opinioni in merito alla posizione che la scienza deve assumere nei confronti della morale.

- Il panorama che si presenta agli analisti del mondo dell'energia è duplice: da una parte le risorse di idrocarburi sono in continuo declino, anche se con una prospettiva di lungo termine, dall'altra le nuove forme di energia premono alle porte. I cambiamenti in questo settore sono di carattere epocale: non possono essere previsti, ma quando avvengono modificano profondamente il panorama mondiale. Il candidato esponga le proprie riflessioni sulla problematica, tenendo conto tanto dei suoi risvolti ambientali, quanto di quelli geopolitica.
- Lo sviluppo del sistema di comunicazione, attraverso mezzi quali telefoni cellulari e internet, sms ed e-mail, ha determinato la diffusione di nuove forme di relazioni interpersonali. In merito, il candidato esponga le proprie considerazioni sulle conseguenze, positive e negative, nei rapporti umani.
- Il candidato esponga le proprie riflessioni sul seguente pensiero, anche in riferimento a gravi ed attuali accadimenti internazionali: "Io combatto la tua idea che è diversa dalla mia, ma sono pronto a battermi fino a prezzo della mia vita perché tu la tua idea possa esprimerla liberamente" (Voltaire).
- L'applicazione diffusa del "merito" nella formazione e nel lavoro può far fronte all'attuale crisi economica e culturale? Il candidato esprima le proprie considerazioni.
- Legalità e illegalità. Secondo un noto scrittore italiano: "Questo continuo spostamento dei confini tra legalità ed illegalità produce un disagio altissimo, che non è solo morale". Il candidato rifletta sul danno che il mancato rispetto delle regole produce al Paese e sul modo di favorire nella società e, soprattutto nei giovani, lo sviluppo di una forte coscienza civica".
- Il nostro Paese nella fase attuale sembra avere difficoltà a rinnovarsi e a crescere: la generazione dei padri tende a monopolizzare spazi e risorse, quella dei figli appare sempre più dipendente dalla famiglia e incapace di immaginare un futuro diverso. Il candidato esprima le proprie considerazioni al riguardo, soffermandosi sulle cause che

hanno prodotto tale situazione e sul ruolo che i giovani dovrebbero avere per rendere la società più vitale.

- Nella società moderna, la Scienza è una delle principali forze di sviluppo dell'Umanità. Le innovazioni scientifiche e tecnologiche sono le fonti del progresso materiale. La Scienza cerca risposte, ma non può né pretende di averne comunque. Di fronte ai limiti qual è la posizione dell'Uomo? È appropriato cercare risposte al di fuori della Scienza stessa?
- Lo sviluppo sostenibile, lungi dall'essere una definitiva condizione di armonia, è piuttosto processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse nel rispetto della natura, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico, nonché i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. Il candidato esprima, in merito, le proprie considerazioni.
- “Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Cari giovani, non sotterrate i talenti [...], non abbiate paura di sognare cose grandi.” Papa Francesco. Il candidato formuli le personali considerazioni in ordine all'importanza dei valori espressi in tale enunciato, a partire dalle opportunità che la vita quotidiana offre.

I GIOVANI

1. Il ruolo di Internet nella Primavera araba

Molti sostengono che tra i fautori della primavera araba, abbiano avuto un ruolo decisivo molti giovani esperti di informatica, i quali hanno diffuso il messaggio e hanno raccolto rivoluzionari attraverso internet. Esprimi una tua opinione a riguardo.

La Primavera Araba è una serie di agitazioni e proteste in atto nelle regioni del Medio Oriente, Vicino Oriente e Nord Africa. Algeria, Egitto, Tunisia, Giordania, Libia, Siria, sono tra i Paesi più colpiti da queste insurrezioni, mentre in altri sono avvenuti incidenti di minor gravità. Queste sommosse sono riconducibili ai Paesi appartenenti all'universo arabo, che utilizzano tecniche di resistenza civile come scioperi, manifestazioni, cortei, marce arrivando addirittura a compiere autolesionismo e suicidi pubblici, le cosiddette "auto-immolazioni".

Le cause di queste rivolte sono innumerevoli, tra cui la corruzione, la mancanza di libertà, le condizioni di vita molto dure, la violazione dei diritti umani e l'estrema povertà in cui riversano queste popolazioni. Un altro motivo di protesta è il crescente prezzo degli alimenti, importati, e di conseguenza la fame diffusa.

La protesta è iniziata nel dicembre del 2010, quando il tunisino Mohamed Bouazizi si è dato fuoco dopo essere stata malmenato dalla polizia. Questo gesto ha provocato l'intera rivolta nel Paese, con un effetto domino in tutti gli altri del mondo arabo e del Nord Africa. Capi di stato sono stati costretti a dimettersi o addirittura alla fuga. In Libia Gheddafi, dopo una lunga fuga da Tripoli a Sirte, è stato trovato dai rivoluzionari, catturato e in seguito ucciso. In Tunisia il presidente Ben Ali, dopo dodici anni di dittatura, è stato costretto alla fuga in Arabia Saudita. In Egitto ci sono state delle proteste con dimostrazioni e molti episodi di violenza, e il presidente Mubarak dopo trent'anni di potere è stato costretto a dimettersi.

Per organizzare, comunicare e divulgare i fatti sono stati utilizzati i social network come Twitter e Facebook. Il primo autore di un blog arabo è stato, nel 2003, Ahmed. Dapprima le discussioni riguardavano l'arte, l'ambiente, mentre in seguito si è iniziato a parlare dei problemi dei giovani egiziani e di argomenti considerati tabù. Internet ha dato la possibilità di esprimersi, poiché in Egitto bastavano cinque persone a

parlare in piazza per far intervenire le forze dell'ordine. I blog invece non venivano considerati, in quanto sottovalutati dai governi. Con l'aumentare degli utenti, il blog divenne sede di discussioni non solo di attivisti, ma anche delle minoranze discriminate, come donne, omosessuali, beduini e copti.

Potendosi esprimere liberamente, nel 2005 nacque il movimento Kifaya, in cui i blogger e partiti di opposizione rivendicavano i loro diritti, denunciavano abusi e violenze, pubblicando anche video. Probabilmente senza blog e in seguito social network la rivolta sarebbe stata più lenta, poiché dalla realtà virtuale tutti si sono uniti più velocemente per contestare il governo, senza restrizioni e censure.

Ovviamente la rivolta non è nata dal blog, ma dalla miseria e la discriminazione in cui versano queste popolazioni, insieme a un'informazione oscurata, arresti e atroci torture per chi osava opporsi. I social network sono stati solo un mezzo per riuscire ad avere voce in capitolo nelle situazioni pubbliche, e per evidenziare le proteste già in corso, assumendo un ruolo di diffusione e coscienza. In questi Paesi infatti non esisteva libertà di parola, nei giornali, nei sindacati e nelle associazioni. I giornali era proprietà dello stato e i militari decidevano cosa pubblicare, gli intellettuali potevano diffondere le loro opere solo all'estero.

I social media hanno avuto un ruolo fondamentale nell'organizzazione e divulgazione degli eventi, ma la richiesta di diritti e della libertà sono sempre esistiti, solo che i protagonisti non potevano farsi avanti perché soppressi dalla violenza dei regimi. Grazie ad internet possono far sentire la loro voce, su Facebook, Twitter, blog e anche Youtube, con i quali hanno realizzato un

complesso di comunicazione e organizzazione senza un capo, e più veloce ed efficace perché non ostacolato dalla censura e dalla repressione.

2. Rivoluzioni e proteste giovanili nell'era dei social network

È "il manifestante" il personaggio dell'anno per la rivista Time. Il 2011 è stato l'anno delle rivolte in Egitto, Tunisia, e Libia, paesi in cui le modalità e i destini delle rivoluzioni democratiche sono stati diversi. È stato, però, anche l'anno del movimento degli indignati e di tanti gruppi che si sono autorganizzati in Europa e nel mondo per fronteggiare il momento di grave crisi internazionale. Analizzare il fenomeno, tenendo anche in considerazione il ruolo svolto da internet e dai social network nell'ambito degli stessi movimenti.

Non un capo di stato, né una rock star o un astronauta. Non un premio Nobel, né un attore del cinema. A trionfare come personaggio dell'anno sulla copertina della rivista americana *Time* è stato quest'anno "il manifestante", con evidente riferimento già nell'illustrazione, al fenomeno noto come "primavera araba", un fenomeno sviluppatosi a partire dalla fine del 2010, e protrattosi durante l'arco di tutto l'ultimo anno. Con questa definizione si intendono le sollevazioni popolari che hanno coinvolto diversi paesi mediorientali e nordafricani, e hanno visto moltissimi cittadini scendere in piazza, anche in maniera violenta, nel tentativo, poi più o meno riuscito, di conquistare diritti civili fino a quel momento considerati un tabù. Si tratta, va detto, di paesi assai diversi tra loro, anche se tutti caratterizzati da una forma di governo fortemente autoritaria.

È il caso per esempio della Tunisia, dove le proteste sono cominciate dopo il suicidio di un ambulante di Sidi Bouzid, dandosi fuoco a seguito del sequestro della sua merce, da parte della polizia. Un movimento di protesta già da tempo pronto a esplodere, si è dopo quest'evento rapidamente organizzato, e le manifestazioni susseguite in tutto il paese, fino a che, nel mese di gennaio, il presidente Ben Ali è stato costretto, dopo ben ventiquattro anni di potere, a dimettersi. Ancora, particolarmente importante è quello che è accaduto in Egitto, dove tra gennaio e febbraio il movimento di protesta ha conosciuto una forte e sanguinosa repressione da parte del presidente Moubarak (poi dimessosi), e in maniera ancora più radicale in Libia, dove le proteste

per chiedere l'abbandono del potere da parte del leader Gheddafi, sono sfociate in una vera e propria guerra civile.

Se il 2011 è stato l'anno del "manifestante", però, non è solo grazie alle lotte e alle conquiste della generazione 2.0 in paesi come la Tunisia, l'Egitto, la Libia, o la Siria, dove il governo del presidente Al-Asad prova a resistere in ogni modo, effettuando una violenta repressione contro qualsiasi tipo di contestazione. L'anno della grande crisi mondiale - o meglio l'anno in cui la crisi che ormai va avanti da un bel po' ha colpito tutti più fortemente - ha visto, infatti, una sorta di reazione d'orgoglio da parte di tanta parte di popolazione, in particolar modo di quella che più sta accusando le storture, e più sta vivendo sulla propria pelle, i problemi del tardo capitalismo del duemila. In paesi dove lo stato di diritto è (più o meno, a seconda dei casi) garantito dalle costituzioni, infatti, i problemi principali sono quelli che coinvolgono l'ormai celebre "generazione precaria", quella fascia di cittadini compresi tra i venti e i quarant'anni che, soprattutto a causa dell'estremizzazione di un concetto quale quello della flessibilità del lavoro, si trovano ormai da anni in una specie di limbo sociale, impossibilitati a veder riconosciuto "completamente" il proprio ruolo (soprattutto lavorativo-economico) all'interno della società. Una società che è sì pronta a utilizzarli come risorsa, ma troppo spesso è incapace di ricambiare, fornendogli le tutele e i diritti adeguati, necessari a una sopravvivenza degna dell'apporto che invece danno all'economia.

Nato in Spagna, e successivamente sviluppatosi in tutta Europa, raggiungendo anche gli Stati Uniti e persino alcuni paesi asiatici, il movimento degli "indignati" è un movimento non violento, essenzialmente di giovani, che protestano contro le gravi situazioni economiche in cui versano i propri paesi, tenendo però ben presente come i problemi del proprio giardino siano collegati con quelli della finanza mondiale. Da un punto di vista pratico, gli indignati chiedono risposte, da parte dei governi, a favore e a tutela delle fasce economiche più deboli, in particolar modo in tema di lavoro e stato sociale.

Altri momenti importanti, poi, durante lo scorso anno, hanno visto sotto i riflettori alcuni movimenti di cittadini che hanno provato (purtroppo in molti casi in maniera vana) a far valere i propri diritti nelle maniere più disparate possibili. È quello che è accaduto in Italia, per esempio, dove

l'utilizzo della violenza, a cui è ricorso un numero tutt'altro che irrilevante di giovani, nel corso della grande manifestazione del 15 ottobre a Roma, ha avuto l'unico effetto di spaccare in due il movimento locale. O ancora in Russia, dove le proteste contro i presunti brogli nel corso delle elezioni, che avrebbero enormemente favorito il partito dell'ex presidente Putin, non sembrano aver condotto ad alcun risultato concreto.

Una cosa, tuttavia, che accomuna tutti questi movimenti, è la centralità assunta dalle nuove tecnologie, in particolare dall'utilizzo di internet, o meglio della sua applicazione più immediata, nell'ambito delle proteste che hanno caratterizzato l'ultimo anno. Se nel corso della primavera araba, infatti, o delle proteste in Russia, i *social network* e in particolar modo Facebook e Twitter hanno assunto la doppia funzione di coordinamento per i manifestanti e di testimonianza degli eventi (in paesi dove fortissima è la censura, a tutti i livelli), per quanto riguarda gli indignati, internet è addirittura stata quella base capace di costruire un dibattito che ha portato (nonostante molte siano le inadeguatezze, rispetto alle esigenze di una così vasta "base") alla costituzione di un vero e proprio movimento internazionale.

3. Il discorso di Steve Jobs agli studenti

Il 5 ottobre muore Steve Jobs, padre del famoso marchio Apple. Molti giovani lo hanno commemorato in diversi modi, per esempio riproponendo il discorso che nel 2005 aveva tenuto a Stanford per i laureandi. Commenta brevemente il discorso ed esponi le tue considerazioni a riguardo.

La morte di Steve Jobs non è stata soltanto una semplice notizia di cronaca, ma ha destato commozione in tutto il mondo. Egli non era soltanto un fortunato e intelligente imprenditore, ma ha trasformato il mondo della comunicazione di tutto il pianeta, modificando parametri culturali ed equilibri economici. Grazie alle sue geniali intuizioni, l'interattività e la multimedialità sono entrate a far parte del nostro quotidiano, aumentando le possibilità di comunicare, essere informati e intrattenersi. Questa tenacia nel perseguire obiettivi e la sua genialità, nonostante le difficoltà della vita, sono testimoniate dal discorso che nel 2005 ha tenuto di fronte ai laureandi di Stanford, l'università che fu costretto a lasciare perché non aveva soldi a sufficienza per potersi permettere di seguire i corsi.

In quell'occasione Steve Jobs raccontò tre storie. La prima riguarda l'unire i puntini. La madre biologica era una studentessa, che decise di darlo in adozione a un avvocato e a sua moglie. Questi però volevano una bambina, quindi il bambino fu adottato da persone che non avevano finito neanche il liceo, ma che promisero che l'avrebbero mandato al college. Ma poiché egli scelse un corso molto costoso e tutti i risparmi dei genitori finivano nelle tasse universitarie, il giovane decise dopo sei mesi di abbandonare quei corsi, e di seguire in modo non ufficiale quelli che più gli piacevano. Dormiva sul pavimento nella camera degli amici, riportava le bottiglie di Coca Cola vuote al negozio per avere i cinque centesimi per mangiare. Seguiva i corsi di calligrafia, e così imparò i caratteri serif e sans serif e tutto ciò che rendeva stupenda una stampa. Ne era affascinato, e pensava che tutto ciò non gli sarebbe tornato utile. Invece quando dieci anni dopo si trovò a progettare il primo Macintosh, tutto gli tornò utile. Se egli avesse continuato i corsi ufficiali, probabilmente non ci sarebbero stati Mac con le grandi capacità tipografiche di oggi. Ovviamente, dieci anni prima, era